

Negli spogliatoi di San Siro dopo la «rivincita» sulla Roma

Con Burruni-Mc Gowan

# Carniglia polemico

Il trainer rossonero ha criticato, ma con grande signorilità, la sua ex-squadra - « Non riesco proprio a spiegarmi come il team giallorosso, ricco di tanti assi e senza più aspirazioni di classifica, debba chiudersi così a riccio... », ha detto tra l'altro

## « Non la capisco... questa Roma! »



MILAN - ROMA 2-1 - SCHUTZ in area milanista controllato da PELAGALLI (Tel.)

MILANO, 22. Atmosfera natalizia negli spogliatoi di Milan-Roma. Quindi, banda alle polemiche, ad eccezione di Carniglia che, un po' forse per la sua condizione di « ex », un po' perché deve aver sofferto non poco in panchina nel vedere come i suoi non riuscissero a passare, ha criticato con la sua signorilità che gli è propria, il gioco della Roma. Un giudizio, del resto, quello di Carniglia, ispirato a serena obiettività. Egli, infatti, dopo aver definito Milan-Roma una « grande partita » ha detto di non saper spiegare come la squadra giallorossa, con assi come Angelillo, De Sisti, Sormani, ecc. debba chiudersi in difesa, non avendo, per di più, una particolare posizione di classifica da difendere. Secondo Carniglia il Milan è stato fortissimo e nel secondo tempo ha dato « una lezione di gioco e di movimento ». « Certo — dice Carniglia — difendersi è molto più facile, ma per vincere occorre invece produrre il massimo sforzo ».

Alla domanda se era il rigore per l'ostacolo di Schutz in area, Carniglia cerca di eludere: « Mi risponde indirettamente: « Anche per la Roma l'arbitro ha lasciato più volte correre ».

Di tutt'altro parere, ovviamente, è Mirò: secondo lui il fallo era evidente e non avrebbe dovuto essere punito. « Il Milan è una grande squadra, guidata da un grande allenatore — dice il trainer dei giallorossi. La Roma, comunque, secondo Mirò, non avrebbe rubato nulla portandosi a casa un pareggio. La sconfitta non sembra tuttavia aver minimamente turbato l'allenatore, romanista il quale si dice contento (contento e non soddisfatto) « precisi » i risultati della squadra. « Non si può trasformare un complesso in pochi giorni. Siamo però in netta ripresa », Mirò, che ha l'apparenza di un uomo disteso, sicuro, disinvolto, spiega perché, contrariamente a quanto annunciato, ha fatto scendere in campo Orlando del quale si scagliava l'impiego del giocatore su un terreno come quello odierno di S. Siro ». « Una misura prudente », dice.

Del terreno pesante si lamenta in particolare Sormani, il quale — come il suo allenatore — ritiene che la Roma avrebbe meritato un pareggio. Anche Angelillo non è soddisfatto del risultato. Ricorda il rigore non concesso e la fortunosa parata di piedi di Baruzzi su un tiro del primo gol del Milan, perché secondo lui quello di Nova non era un passaggio, ma un tiro in porta mancato. Cudicini aggiunge che il secondo gol non ci sarebbe stato se Fontana non avesse deviato, sia pure leggermente, il tiro di Amarildo. Per cui, volentieri le somme si dovrebbe concludere, anche se Angelillo e Cudicini non lo fanno, che secondo loro la Roma avrebbe potuto vincere.

Infine, Dettina, invece, come i più di parte giallorossa, ovviamente, è per il pari. Ma non ha drammi. Lascia intendere di essere abbastanza soddisfatto della prova della squadra e pensa, evidentemente, che gli avversari non si chiamano tutti Milan.

Tutti contenti, logico, i giocatori rossoneri, che scambiano auguri con i giornalisti e parlano anche volentieri della partita. Ricerca dice di sentirsi in ottima forma e di essere a posto col peso. Il tasto della stanchezza, che sempre qualcuno tira fuori, si pure riferendosi al recente passato, non gli parba, come del resto non lo fanno, che la Roma si è difesa bene nel primo tempo, poi ha accusato la fatica e, nella ripresa i rapidi ritorni non sono stati più possibili e così il Milan ha potuto segnare. Ghersi che era in tribuna e Mirò, a parole della rete di De Sisti e dicono che se la palla non avesse rimbalzato in San Siro si sarebbe potuta eritare. « Se la sono meritata, comunque » — concludono.

a. d. g. Giuseppe Cervetto



ATALANTA-LAZIO 1-0 - CEI battuto dal tiro di MILAN (fuori quadro).

Negli spogliatoi dell'Olimpico

## Lorenzo: «Fortuna? No! Hanno vinto con merito»

Galli ha deviato impercettibilmente il tiro di Milan ingannando così Cei - Discordi i pareri sull'espulsione di Nova

« Chi dice che siamo noi a picchiare? Guardate qui ». Alberto Quario, indignato e offeso, punta l'indice sul ginocchio malconcio di Domenghini, disteso sul letto d'ambulatori negli spogliatoi atalantini. Una fascia sulla coscia destra, una benda dura sul ginocchio e un foglio di plastica per tenere ferma la gamba.

Come Domenghini è mal ridotto Calvanese, e poi, più leggermente, Nodari e il portiere Cometti, altri due infortunati nella battaglia di ieri dell'Olimpico.

Sarebbe esagerato dire che nei propositi dei giocatori laziali ci fosse l'intento di ridurre in questo stato mezza squadra atalantina. La Lazio gioca così per sua natura: si difende duramente e attacca arrebrandamente e aggressività, ma senza cattiveria, diciamo così.

ha ragione. Non asseconda chi parla di fortuna dell'Atalanta e di sfortuna per la Lazio. Dice: « Fortuna? Se è così, scritte pure che la fortuna aiuta i coraggiosi. Occasioni ne abbiamo avute, ma le occasioni, da sole, non fanno i goal. Abbiamo perduto contro una squadra solida e quadrata. L'Atalanta sa far quadrilatero fortissimo. Dall'anno passato ha cambiato il solo Da Costa con Milan. Il resto è collaudato da tempo. Si capisce che sappia ottenere buoni risultati ».

Sull'espulsione di Nova, che a giudizio di Zanetti è responsabile di una aggressione ai suoi danni, le versioni sono solite, non concordano. Zanetti non dice niente, forse per spirito di colleganza, ma da qualche battuta dei suoi colleghi si capisce che vuole accreditare ancora le tesi del calciato ma-

## Fine d'anno « europea » al Palasport

Un'interessante fine d'anno pugilistica si annuncia per gli appassionati romani della boxe: la ITOS è al lavoro, per presentare, appunto per il 31 dicembre, una grande riunione, il cui clou, è già stato annunciato, sarà costituito dal campionato europeo per i pesi mosca tra il detentore, il nostro Tore Burruni, e lo sfidante Walter Mc Gowan, uno scozzese tutt'altro che disprezzabile. Un bel match dunque, cui dovrebbero far corona altri incontri di richiamo: la sigla organizzativa di via Pietro da Cortona è ben decisa, infatti ad allestirli perché solo così potrà sperare di vincere la concorrenza dei balli e delle tombolate in famiglia, che sarà forte, per l'occasione, anche per il più fanatico tifoso della « noble art ».

Il nome di Salvatore Burruni promette, comunque, già un grande concorso di folla. Il piccolo, sardo, questo meraviglioso campione, ha sempre dato spettacolo sui ring romani: ventimila e passa romani, che si sono accalcati sulle scale del Palasport, poco più di una settimana fa per l'ultima della ITOS lo hanno potuto vedere in grandi condizioni. Tora ha boxato a suo piacimento contro il messicano Gomez, tenendolo in piedi sin quando non ha deciso (al quarto round) altrimenti.

Walter Mc Gowan, comunque, dovrebbe senz'altro essere più pericoloso di Gomez: il giovanotto ha un ottimo record e picchia sodo: negli ultimi due anni, è salito sette volte sui rings, ha vinto in tutte e sette le occasioni e, in quattro di esse, non ha permesso al suo competitor di sentire il suono dell'ultimo gong. Tra l'altro, ha inviato al tappeto per il conto totale, alla sesta ripresa, il francese Rene L'beer, che recentemente ha conteso, senza successo, la corona europea a Tore Burruni.

Mc Gowan ha un solo neo nel suo record, un neo che non permette di giudicarlo compiutamente e di discernere tutti i pericoli che incontrerà Burruni, battendosi con lui: quello di essere un pugile terribilmente casalingo. Negli ultimi due anni, lo scozzese è uscito solo due volte dalla sua Glasgow e solo per arrivare sino a Londra. Non si può, quindi, escludere che le mura amiche abbiano giocato, una parte non indifferente nel suo successo.

Mc Gowan voleva combattere anche contro Burruni, sul ring di casa. Quando ha saputo che l'organizzatore scozzese Peter Keenan aveva perso l'asta, contro la ITOS, è rimasto piuttosto male. « Mi dispiace molto andare a battermi a Roma », egli ha detto — Burruni, sui ring amici, è pressoché imbattibile... ». Lo scozzese ha voluto senz'altro gettare le mani avanti in tempo: perché egli è il primo ad essere convinto che le sue chances, contro un campione come Burruni, sono ben poche.

## Varese Longo vince ancora



Renato Longo ha vinto ancora una volta: ieri ha fatto suo il chocross al di là di un San Pietro: una gara impegnativa svolta su un circuito da percorrersi otto volte per un totale di circa ventimila metri.

Dietro Longo, si sono piazzati Severini a 1'23", Reallini a 3'48", Sfolelli a 4', Martin a 4'14" (nella foto LONGO).

## Fiamme Oro Amatori 8 a 8

FF.OO. Martini I. Patelli, Martini II. Del Grande, Via, Giordano, Bugno, Mironi, Milioni, Salmasso, Battistini, Angelo, Paltina.

AMATORI: De Fanti, Platania I. Radice, Riboldi, Platania II. Soro, Sabini, Gabiani, Frelich, Tavaglia II, Bulgari, Rossi, Dodi, Giuliani, Tavaglia I.

ARBITRO: Cangini di Genova.

MARCATORI: nel primo tempo al 23' Martini I su c.f., al 31' Tavaglia II su c.f., al 33' Salmasso meta tr. da Martini I, nella ripresa al 14' Tavaglia I meta tr. da Tavaglia II.

PADOVA, 22. Le Fiamme Oro non sono riuscite ad andare al di là di un pareggio contro la forte compagine dell'Amatori di Milano. Le cause che hanno determinato la parziale battuta di arresto dei padovani sono da individuare nella mancanza di D'Alberton che ha costretto a rivoluzionare tutto l'assetto difensivo della compagine, e nella tattica che, troppo chiusa, ha favorito la forte difesa dei milanesi. Ne è scaturito un incontro che solo a tratti ha fatto vedere del bel gioco e che i milanesi, abilissimi nei reparti arretrati e nei due Tavaglia sono riusciti a bloccare con pieno merito sul pareggio.

## Rinviata la riunione di S. Stefano

BOLOGNA, 22. La riunione di S. Stefano è stata rinviata al pomeriggio del 26 prossimo al Palazzo dello Sport di Bologna e stata annullata in seguito agli infortuni occorsi in allenamento al Lussemburghese Clementi, avversario di Santini, ed a Nervino, avversario di Parmeggiani.

Dino Reventi

Ma senza convincere

## La Tevere pareggia all'Aquila (0-0)

TEVERE ROMA: Leonardi, Stucchi, Galvani, Colautti, Bindo, Scarsatti, Brusadini, Sella, Filini, Cerri, Gasbarini.

L'AQUILA: Corsinovi, Grigoletti, Pesce, Sellani, Vemati, Carboncini, Ore, Bonfada, Rossi, Moroni, Morisi.

ARBITRO: Lolaccono di Palermo.

Nostro corrispondente

L'AQUILA, 22. Cruciani e Becchetti, rispettivamente D.T. e allenatore, hanno esordito a l'Aquila alla guida della Tevere Roma cogliendo uno stimolante pareggio (0-0). Si può obiettare che un pareggio esterno è sempre un risultato positivo. Ebbene in questo caso la realtà è ben diversa. I giallorossi potevano tranquillamente fare lo stesso risultato solo che avessero osato di più, ma evidentemente Cruciani aveva studiato una tattica strettamente difensiva e a ciò si sono attenuti i teverini creando in tal modo i presupposti per una sconfitta che non è venuta solo in virtù di alcuni interventi veramente prodigiosi di Leonardi.

Un esordio in sordina, quindi, questo di Cruciani e Becchetti, un esordio però che già ci fornisce un indice di massima sulla squadra giallorossa. Non c'è che

dire Evangelisti si sta dimostrando un ottimo presidente... E poi critica Dettina... Ecco ora la cronaca.

Primo tempo: al 19' « cross » di Ore, respinto di pugno da Leonardi; 39' tiro fortissimo di Pesce da 40 metri che stuma sul muro di difesa; 40' Corsinovi salva a valanga una incursione in area; 44' corner battuto da Ore, si crea una confusione che si conclude con un tiro di Sellani ostacolato nel momento decisivo.

Secondo tempo: al 4' punizione battuta da Sellani al limite; la difesa teverina risponde con forza al 12' e all'18' il centro-mediano Vemati tronca brillantemente due tentativi di attacco; 12' Rossi ha buona occasione per segnare, ma manca clamorosamente il tiro. Al 13' Brusadini blocca in tutto da Corsinovi; al 19' tiro angoliatissimo di Moroni, Leonardi para con facilità. Al 22' la difesa aquilana, respinge una punizione dal limite e contrattacca: l'azione termina a lato; al 41' discesa lunghissima di Stucchi, tiro angolato che Corsinovi manda in angolo di pugno.

a. d. g.

**Dono più bello? ... CONFEZIONI VITTADELLO**

I modelli più eleganti ← Le migliori confezioni ← I prezzi più convenienti

a FIRENZE da **arbiter** Questi i regali che vi offre l'Organizzazione **VITTADELLO**

il reparto più assortito di **GIOCATTOLI** Firenze Lucca Pisa Grosseto La Spezia Roma